



PoloMusealeCave

17 maggio 2019

sede ISPRA, Roma

Manuela Castagnara Codeluppi

in collaborazione con il

Dipartimento di Ingegneria e Architettura

Università degli studi di Udine

(dott. Anna Frangipane)



la nostra esperienza è di lavorare per valorizzare
l'identità materiale di una comunità attraverso la ricerca
delle fonti: il villaggio operaio di Cave del Predil è stata la
base di partenza per la creazione del polo museale

identità

il senso e la consapevolezza di sé
come entità distinta dalle altre e
continua nel tempo

materiale

cose che si presentano come oggetti
sensibili e occupano un'estensione
spaziale

"identità materiale"

senso e consapevolezza di un luogo
attraverso oggetti visibili e no, in tempi
diversi

luglio 2016

inaugurazione nuova "Mostra della Tradizione Mineraria",
ospitata nella palazzina degli Uffici della Società Mineraria,
progettata e realizzata dall'arch. Cesare Miani di Udine
(1925)

da settembre 2016

attività avviate con la nostra nuova gestione del "Parco Internazionale Geominerario", del "Museo Storico Militare" e della "Mostra della Tradizione Mineraria« (Miniera Lab) per la conoscenza e la valorizzazione dell' "identità materiale" del luogo

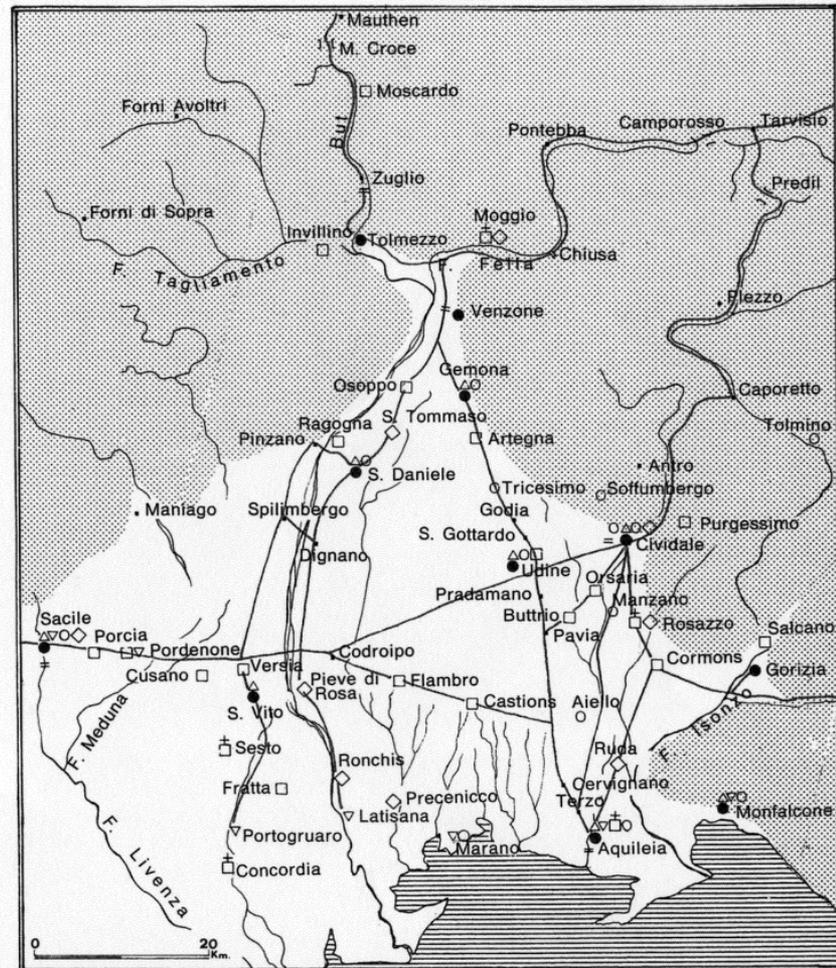
prime evidenze

- Cave ha più identità per motivi geografici e storici
- le molteplici identità non hanno in loco riferimenti tangibili
- la miniera e la sua chiusura hanno catalizzato l'interesse
- Cave è oggi percepita come un'area industriale dismessa
- le fonti sono conservate in più luoghi
- gli interessi per Cave sono multi-culturali e multi-disciplinari

passaggi antichi

Degrassi, Donata, 1988. L'economia nel tardo medioevo. Le vie di transito,

In Cammorosano, Paolo, a cura di, 1988. Il Medioevo.
Tavagnacco (Ud): Casamassima, pp. 307-329.



LEGENDA

- Centro urbano
- Centri minori
- Motta o fortilizio anteriore all'XI sec.
- △ Mercato
- ▽ Porto marittimo o fluviale
- ◇ Ospizio / ospedale
- ⊕ Abbazia
- Sede di capitanato, podesteria o gastaldia patriarchina
- = Luogo di esazione della muda
- Principali itinerari (il tracciato proposto è solamente indicativo).

passaggi cruenti

Occioni-Bonaffons, Giuseppe, 1887.
Bibliografia storica friulana dal 1881 al
1885. Udine: Tipografia G. B. Doretto, v. 2,
p. 106.

945. *I Turchi in Friuli*, di GIOVANNI GORTANI. (Nozze Tavo-
schi-Tavoschi) — Tolmezzo, Paschini, 1884; pp. 19, 8°. (S. A. F.)

Ricorda l'autore le famose scorrerie dei Turchi in Friuli negli
anni 1470, 1472 e 1477, dopo la quale la repubblica veneta aveva
chiusi i passi dell'Isonzo coi forti di Mainizza, Gradisca e Fogliano,
rendendo vana così la nuova invasione dell'aprile 1478, rinovata
in luglio, allorchè, risalito l'Isonzo, pel Prediel vennero a Pontebba,
e impediti di procedere dal forte della Chiusa, si arrampicarono
per lo Studena e giunsero coi cavalli sul monte di Lanza, minac-
ciando invano la Carnia. L'ultima irruzione del 1499, fu più esiziale
dopo quella del 1477. I Carnici contribuirono ogni volta alla sal-
vezza del Friuli: lo provano i 12 documenti tolti all'archivio di Tol-
mezzo, che fanno seguito ai cenni storici del Gortani, e si riferi-
scono agli anni 1471 e 1472. L'Arengo di Tolmezzo aveva in oltre
deliberato, nel 1477, di costruire una torre sulla Picotta, da servire
come specola: due anni dopo non era ancora compiuta, ma nel 1487
due furono le torri compiute su quel piccolo colle, delle quali re-
stano ancora gli avanzi.

Inv. 10323
ver

Ecm 3062.68

Technische Actenstücke,
betreffend die
Projecte der Eisenbahnlilien
Tarvis-Görz-Triest (Predil-Bahn)
und
Laak-Sessana-Servola-Triest.

Im Auftrage des k. k. Handels-Ministers herausgegeben
von der
Bau-Abtheilung der k. k. General-Inspection der österreichischen Eisenbahnen.

Wien.

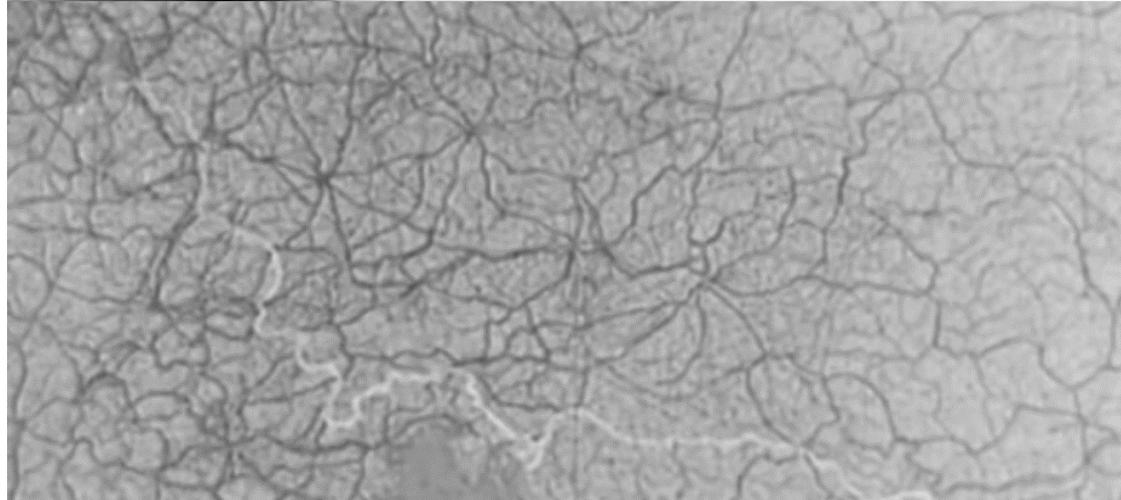
Aus der kaiserlich-königlichen Hof- und Staatsdruckerei.
1872.

passaggi mancati

0.1424

passaggi moderni

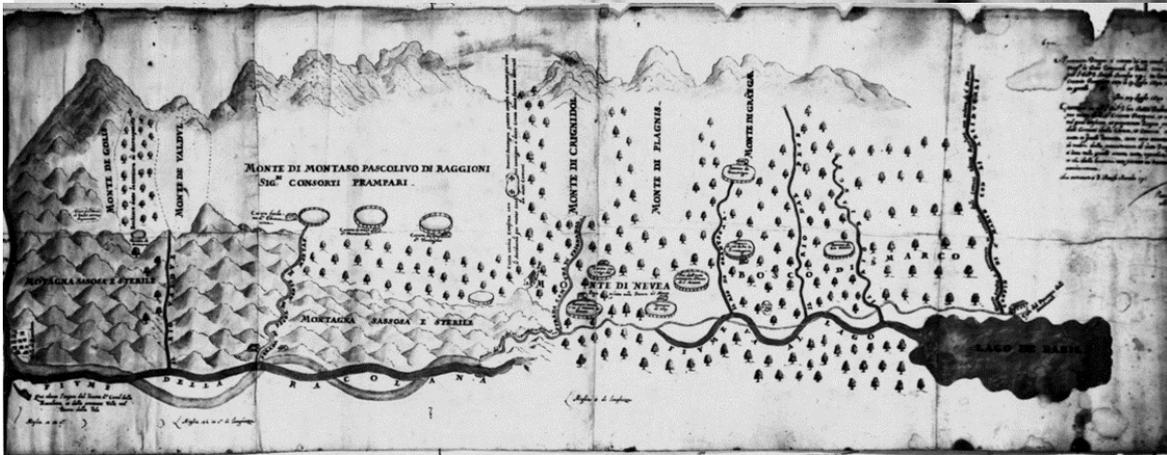
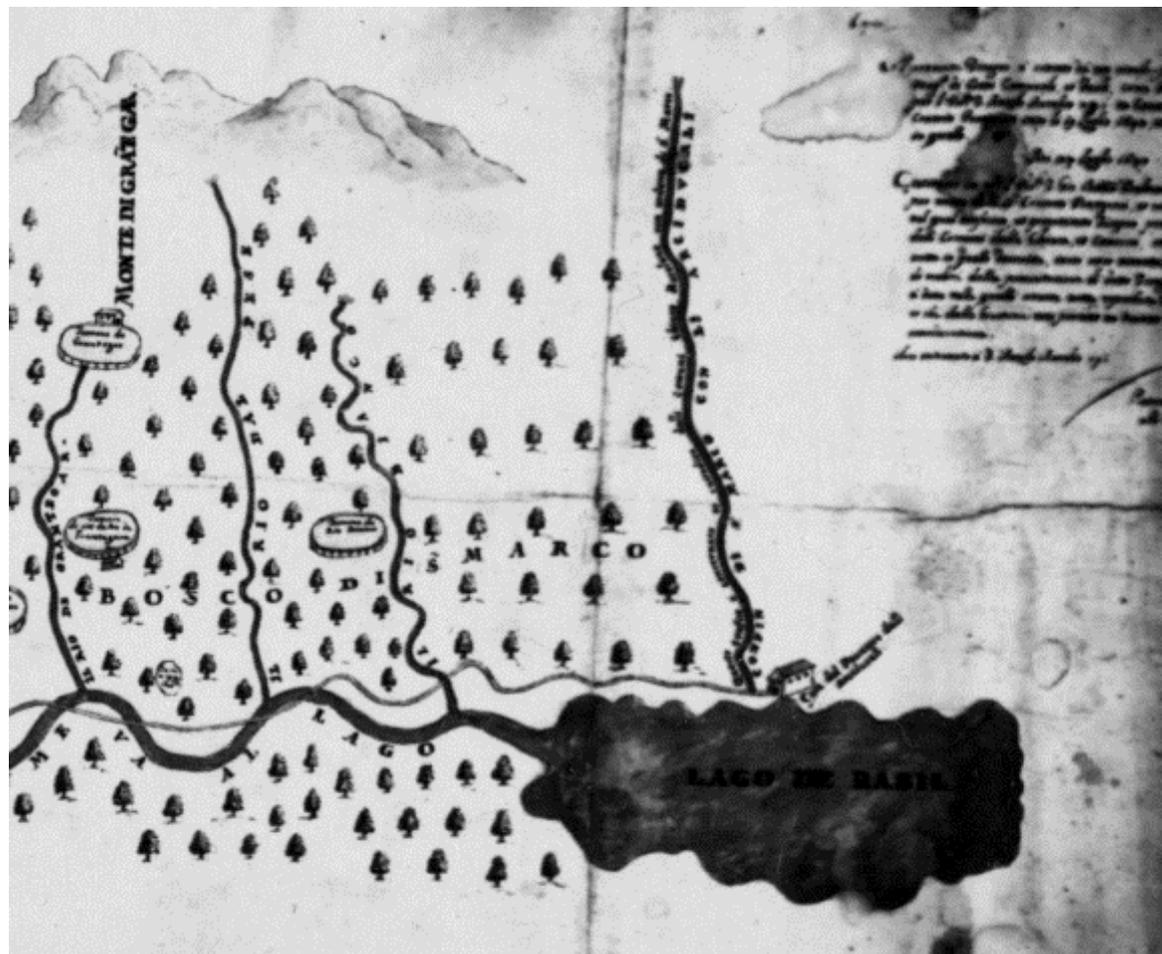
classiccartrust.com/2015/08/a-classic-car-rally-celebrates-the-legendary-liege-sofia-liege-race/



fonti cartografiche

riproduzione mappa esposta alla Mostra
Fotografica del 1937, Udine

Biblioteca Comunale di Udine «Vincenzo Joppi»
XXII album collezione Enrico del Torso, n. 24



Fotografica del 1937, Udine

Biblioteca Comunale di Udine «Vincenzo Joppi»
XXII album collezione Enrico del Torso, n. 22



fonti catastali

Josephinische Landesaufnahme
1763–1787 für das Gebiet der Republik
Slowenien



- ARCHIVIO DI STATO DI TRIESTE
- III. CATASTI, NOTAI E ARCHIVI NON STATALI
- ENTI ECONOMICI / IMPRESE

albero ▶ raccoglitore ▶

Miniera di Raibl

Livello di descrizione: fondo

Consistenza: bb., scatole e regg. 550 ca.

Estremi cronologici: (secc. XVIII-XX)

Nota archivistica

Atti di carattere tecnico ed amministrativo riferiti al funzionamento della miniera di Raibl, sita in comune di Tarvisio [In provincia di Udine] , provenienti dalla direzione dell'impianto e, in misura minore, dagli archivi di amministrazioni austriache cui competeva la vigilanza sullo stesso

▲ informazioni storico-istituzionali

soggetto produttore

[Miniera di Raibl](#)

fonti d'archivio

Catalogo del MIBACT

Domenig, Raimondo, 1991. Fondi e fonti per la conoscenza storica della Valcanale. In: Ellero, Gianfranco e Barbina, Guido, a cura di, 1991. Tarvis. Udine: Società filologica friulana, pp. 97-104.

output: XML ▼ vai ▶

RAIMONDO DOMENIG

**FONDI E FONTI PER LA CONOSCENZA
STORICA DELLA VALCANALE**

I FONDI

Periodo bamberghese

Dalla cessione della valle ad opera dell'imperatore Enrico II al Vescovo di Bamberg nel 1016 alla cessazione di tale dominio nel 1759, la gran parte delle carte era custodita oltre che a Bamberg anche a Wolfsberg, dove risiedeva il Vicedomino che curava per conto del suo vescovo gli affari della Carinzia bamberghese. Nello *Staatsarchiv Bamberg* è raccolto molto materiale che riguarda soprattutto gli affari generali dell'amministrazione bamberghese e di quella del suo territorio carinziano, ma anche carteggi sui principali settori della vita di allora, come la concessione ai privati delle fucine e dei relativi boschi da cui trarre il legname per i fuochi. Il ricco archivio di Wolfsberg, dove erano raccolte anche le pratiche più minute, è stato invece smembrato e la parte più importante è stata trasferita presso il *Haus-Hof u. Staatsarchiv* di Vienna ed una seconda parte, quasi sempre copie degli originali trasferiti a Vienna, presso il *Kärntner Landesarchiv* di Klagenfurt. Ho avuto modo negli ultimi anni di approfondire la conoscenza proprio di tale archivio.

Il fondo principale dell'archivio di Klagenfurt

per il periodo bamberghese è il cosiddetto catalogo «Bamberg», costituito da 88 fascicoli di carte varie dalla prima metà del XV secolo alla metà del XVIII secolo. Molto nutrito anche il catalogo «Ständisches Archiv» raccolto in oltre 600 scatole. Per quanto riguarda più da vicino la signoria di Federaun, alla quale la valle apparteneva ed in particolare per la storia della Foresta erroneamente definita «di Tarvisio» in quanto si tratta della foresta dell'intera Valcanale, è da consultare anche il catalogo «Föderaunisches Archiv». Interessanti per la storia della miniera di Raibl e delle famiglie che la gestirono sono due archivi, detti «Sammelarchiv», raccolte operate attraverso l'associazione storica della Carinzia, *Geschichtsverein für Kärnten*. Per le storie famigliari è fondamentale poi la consultazione dei fascicoli pazientemente ordinati di E. Zenegg e che portano il suo nome. I rapporti per il periodo 1500-1700 con le Signorie confinanti sono evidenziati nei cataloghi «Herrschaft Wasserleonburg» e «Herrschaft Bleiberg».

Nell'archivio di Klagenfurt sono custoditi anche tre fascicoli con gli stemmi delle famiglie carinziane nobilitate, detti «Wappenbuch A, B e C»; tra di essi anche quelli della Valcanale.

Archivi particolari con documenti originali erano costituiti anche presso le sedi del giudizio a Tar-

Domenig, Raimondo, 1991, Fondi e fonti per la conoscenza storica della Valcanale. In: Ellero, Gianfranco e Barbina, Guido, a cura di, 1991. Tarvis. Udine: Società filologica friulana, pp. 97-104.



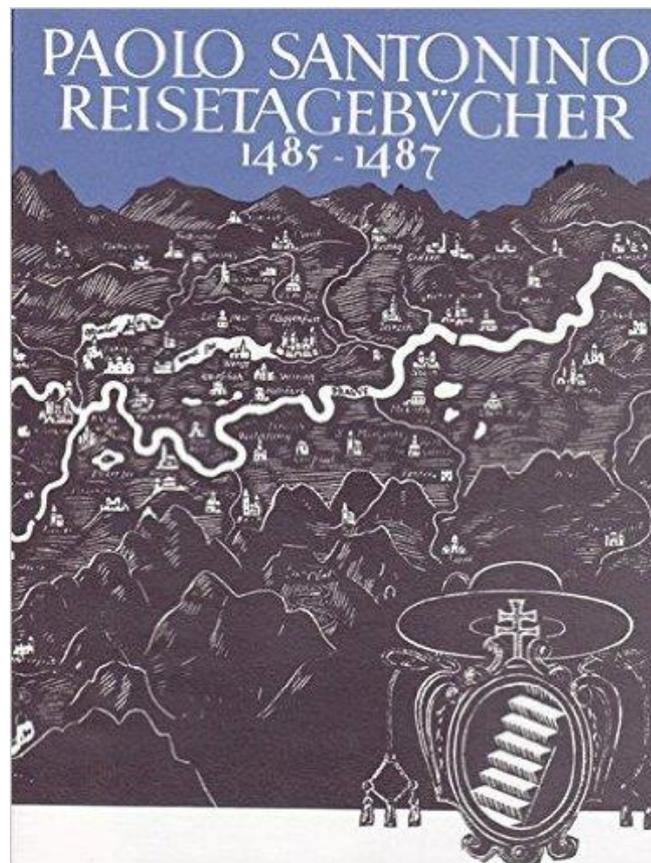
fonti iconografiche

Der Raiblersee in Kärnten , 1909–1909
Alois Kirnig (1840–1911)
olio su tela (40 x 64.5 cm)
<http://www.artnet.com/>

Der Raibler See mit den
Dolomiten in Kärnthen, 1876



diari di viaggio



JOURNAL OF A TOUR

MADE

IN THE YEARS 1828—1829,

THROUGH

STYRIA, CARNIOLA, AND ITALY,

WHILST ACCOMPANYING

THE LATE SIR HUMPHRY DAVY.

BY *H*
J. J. TOBIN, M.D.

LONDON :

W. S. ORR, 14, PATERNOSTER ROW.

1832.



Alpi Giulie

**Itinerari alpinistici
dell'Ottocento**



Caterina Ferri
Antonio Giusa
Melania Lunazzi
Antonio Massarutto

Kärnten, Touristenhaus in Raibl, 1883 ca.
Beer, Alois (1840/ 1916)

Albertina, Vienna, FotoGLV2000/18460

immagini d'archivio

Kustenland N 254 Strasse uber den Predil
Tarvisio (UD) /Cave del Predil, 1880 ca.
Beer, Alois (1840/ 1916)
Archivio Società Alpina Friulana, Udine



© Albertina





Scheidenberger Gasthof
Gruss aus Raibl (Kärnten)

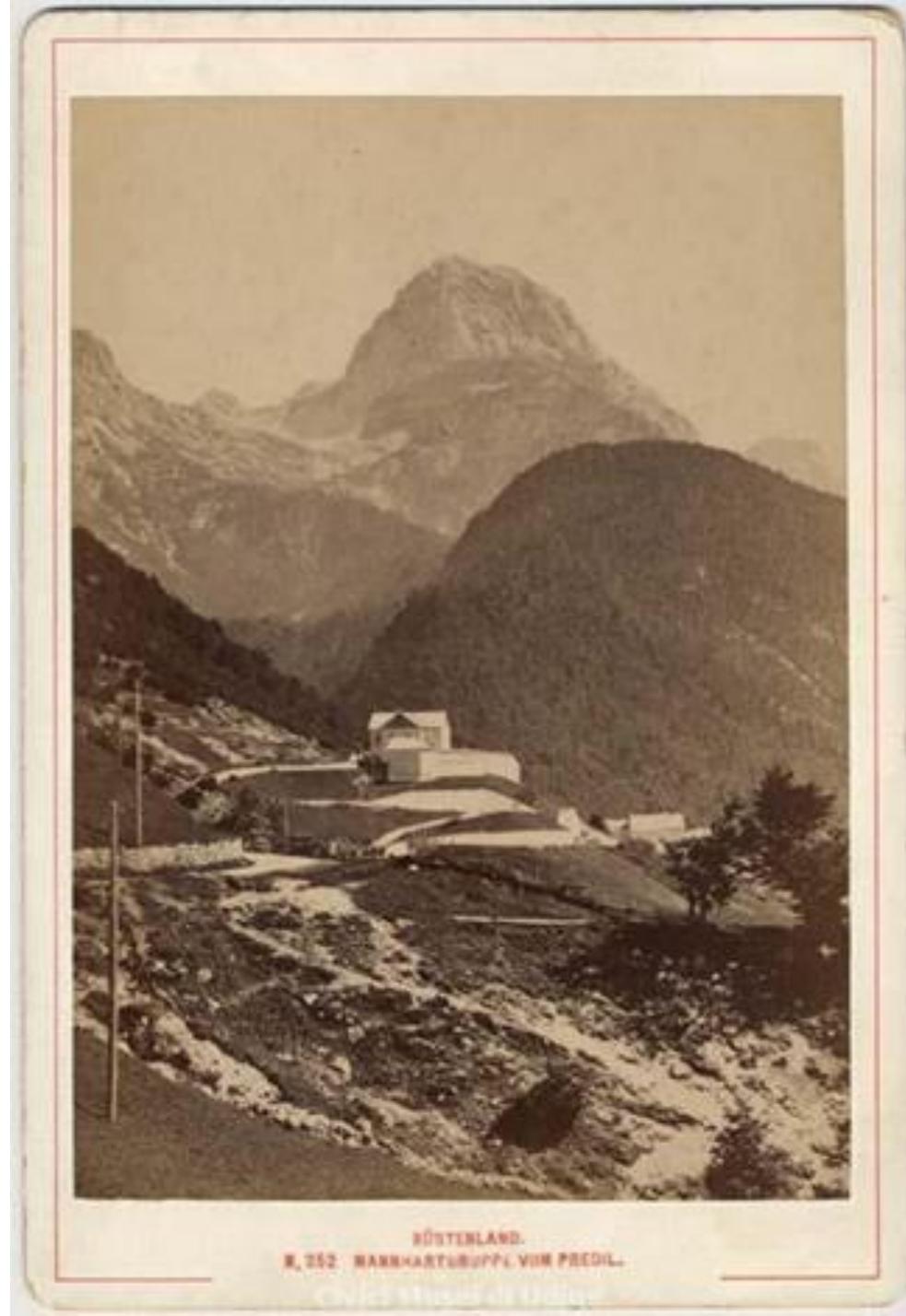
Louis Glaser, Leipzig. No. 1274 P

After passing the dismantled Fortress, the road traverses the Pass of Prediel, the scenery of which is very fine, especially on the N. side. The small lake of Raibl lies below the road on the left, and the vast crags of the Mannhardt rise above it on the right. The village of Raibl lies at the foot of the pass. Near it there are lead mines. It has a good and clean mountain Inn.

A Hand-book for Travelers in Southern Germany:
Being a Guide to Bavaria ..., 1844. London: John Murray.

Kustenland N 252 Il gruppo del Mangart dal Predil
Tarvisio (UD) /Cave del Predil, 1880 ca.
Beer, Alois (1840/ 1916)

Archivio Società Alpina Friulana, Udine



Raibl, Italien
Atelier Pichler, 1900

Österreichische Nationalbibliothek, n.
oai:baa.onb.at:14171597



© Österreichische Nationalbibliothek

Unterbrett. Brigade-Sanitätsanstalt Nro.5.
Abtransport Maroder zum Raiblerstollen,
1915-11-30

Europeana Collections 1914 - 1918,
Österreichische Nationalbibliothek, n.
oai:baa.onb.at:15470953



Cinque Punte - Giulie occ.
Tarvisio (UD) /Cave del Predil, 1920-1930
Timeus, Renato (1888/ 1981)

Collezione privata Società Alpina delle Giulie, Trieste



Servizio catalogazione, formazione e ricerca

Slittini a Cave del Predil
Tarvisio (UD) /Cave del Predil, 1915-1918/ ante
Timeus, Renato (1888/ 1981)

Collezione privata Società Alpina delle Giulie, Trieste



Servizio catalogazione, formazione e ricerca

Forte al Lago del Predil (Giulie occ.)
Tarvisio (UD) /Cave de Predil /Lago di Raibl
Timeus, Renato (1888/ 1981)

Collezione privata Società Alpina delle Giulie, Trieste

Al Passo del Predil (Giulie occ.)
Tarvisio (UD) /Cave del Predil /Passo del Predil,
1915-1918 ante
Timeus, Renato (1888/ 1981)

Collezione privata Società Alpina delle Giulie, Trieste



Servizio catalogazione, formazione e ricerca



Servizio catalogazione, formazione e ricerca



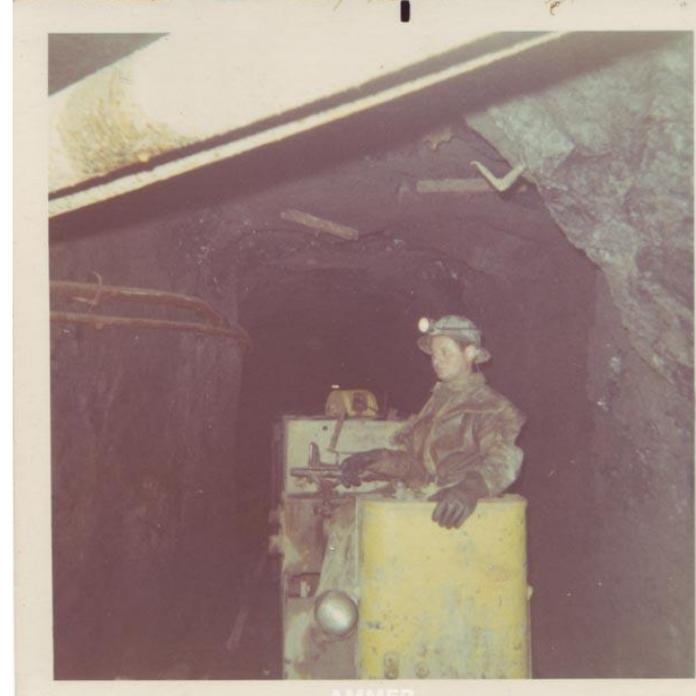
Ritratto di Anna Fillafer assieme ai compagni della scuola elementare Massimo D'Azeglio TARVISIO (UD) /Cave del Predil 1930 ca.
L'edificio è ora sede dell Museo storico Militare «Alpi Giulie».

Ritratto di Albino Micottis nel tunnel estrattivo
Tarvisio (UD) /Cave del Predil
1969/09

Collezione privata, Lusevera (UD)

Ritratto di Albino Micottis assieme a dei suoi colleghi
TARVISIO (UD) /Cave del Predil
1973/08

Collezione privata, Lusevera (UD)



fonti cinematografiche

Ricchezze del sottosuolo. Una breve visita nelle miniere di zinco e piombo del Predil. Giornale Luce C0068 del 23/08/1940

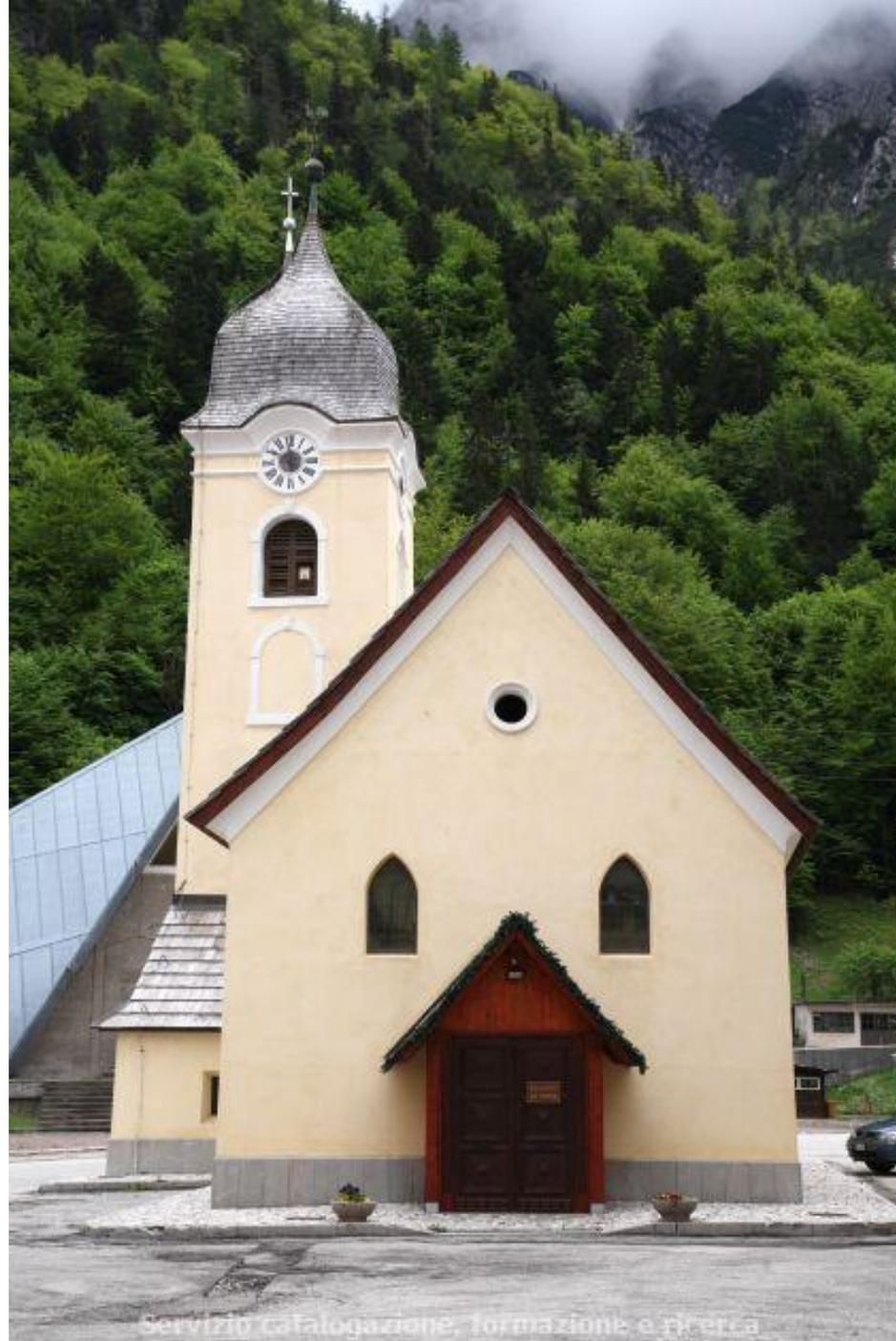
L'edificio a sinistra è l'attuale sede del Museo Minerario (Miniera Lab), ex sede della Direzione della Miniera



cataloghi di tutela

chiesa di Sant'Anna /San Cristoforo

Catalogo dei Beni culturali | Architetture
Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli
Venezia Giulia





TARVISIO (UD) CAVE DEL PREDIL;
Passo Predil
Batteria Sella Predil

Catalogo dei Beni culturali | Architetture
Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli
Venezia Giulia

TARVISIO (UD) CAVE DEL PREDIL
Uffici della Società mineraria (ora sede del
Museo Minerario (Minera Lab)
Progetto di Cesare Miani (1925)

Catalogo dei Beni culturali | Architetture
Ente Regionale Patrimonio Culturale del
Friuli Venezia Giulia

TARVISIO (UD) CAVE DEL PREDIL
Case Popolari
Progetto di Cesare Minai (1925)

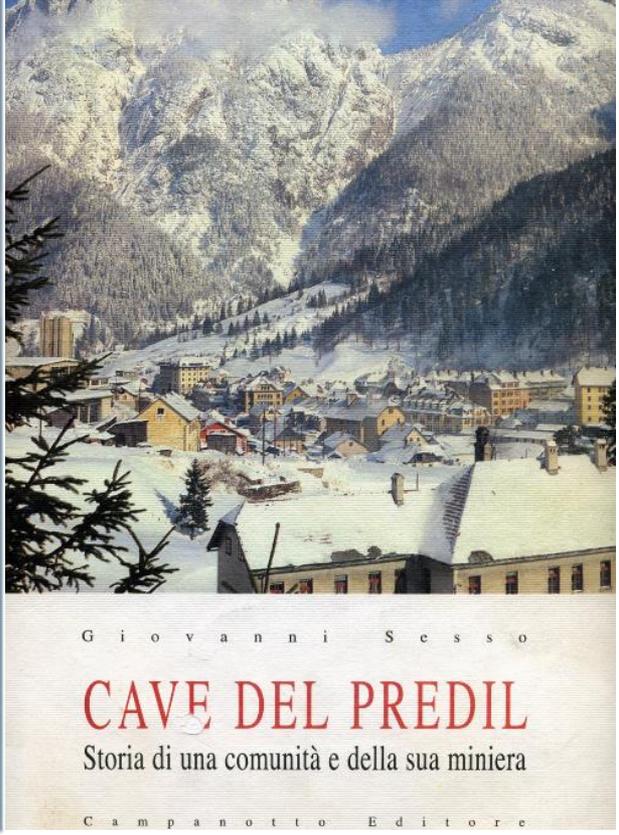
Catalogo dei Beni culturali | Architetture
Ente Regionale Patrimonio Culturale del
Friuli Venezia Giulia



TARVISIO (UD) Cave del Predil
Miniera di Raibl: Stabilimento estrattivo

Catalogo dei Beni culturali | Archeologie
industriali
Ente Regionale Patrimonio Culturale del
Friuli Venezia Giulia





memorie recenti

ricerche

geografiche

geologiche
speleologiche
faunistiche
botaniche
minerarie

ricerche

archeologiche
storiche

antropologiche
sociologiche

linguistiche

progetti e piani



Progetto INTERREG III B 2000-2006
Titolo: The Iron Route - La Via dei Metalli
2005-2007
Beneficiario: Regione Friuli Venezia Giulia

The project aims at revaluating old mining areas of the Alpine Space in order to solve structural and management problems by valorizing the resources of their cultural and environmental heritage.

INTERREG III A ITALIA – SLOVENIA
2000-2006
Titolo: Parco internazionale geominerario

Beneficiario: Commissario straordinario regionale per il recupero del comprensorio montano "Cave del Predil"
Partner: Rudnik živega srebra d.o.o. (Idrija)

Descrizione: L'intervento riguarda la realizzazione di un percorso internazionale geominerario, storico ed ambientale - unico come tipologia per la Regione Friuli Venezia Giulia - posizionato all'interno della dismessa Miniera di Raibl, in località Cave del Predil nel Comune di Tarvisio.

INTERREG III A ITALIA – SLOVENIA
2000-2006
Titolo: Alpi Giulie tra l'essere e il divenire: il sentiero del Re di Sassonia

Beneficiario: Comune di Tarvisio

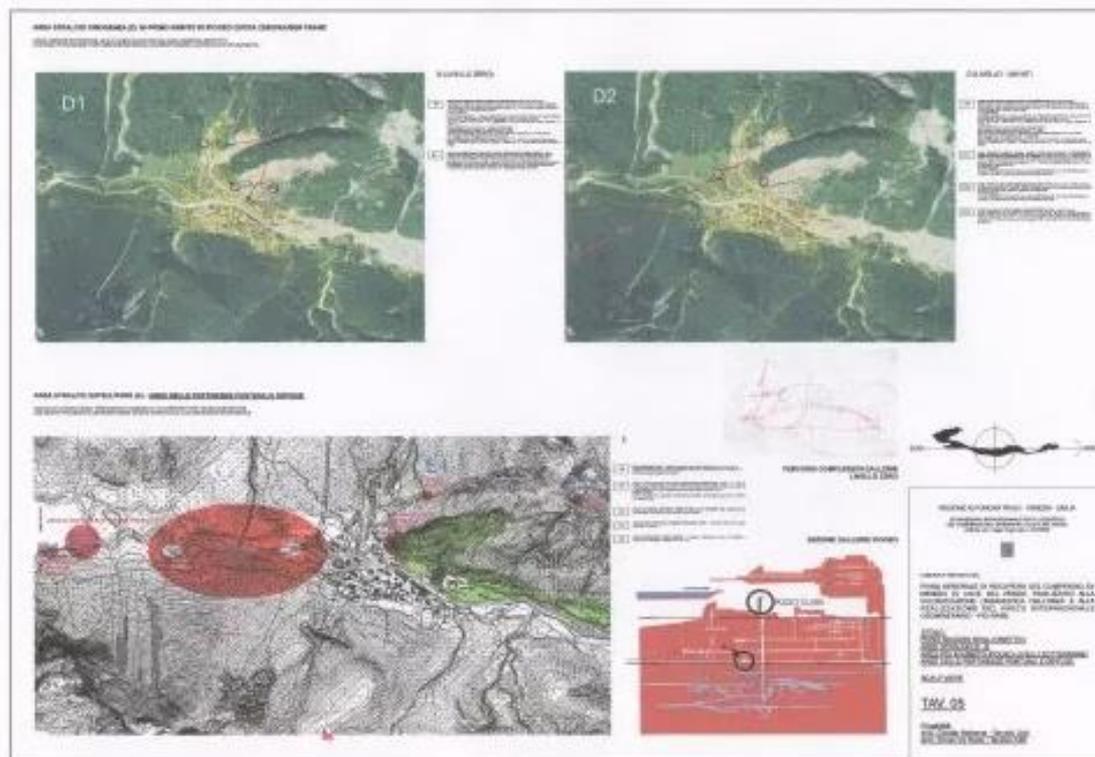
L'iniziativa si propone di rilanciare l'attività turistica e potenziare l'economia della fascia transfrontaliera del territorio regionale attraverso l'adozione di una strategia di interventi integrati nel settore del turismo d'alta quota, escursionistico, naturalistico, didattico, rurale, sviluppando altresì un'azione sinergica che valorizzi le risorse della zona e ne preservi la realtà.

VALORIZZAZIONE URBANISTICA DEL COMPENDIO EX MINIERA DI CAVE DEL PREDIL FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO INTERNAZIONALE GEOMINERARIO-PIG RAIBL

Committente: Commissario Straordinario Regionale
per il Recupero del Comprensorio Minerario di Cave
del Predil

Progettisti: arch. Claudio Beltrame (Studio di
Architettura ABC - Consulting s.r.l. di Tarvisio), arch.
Ermes Ivo Buzzi.

Le finalità e gli intenti, che sottendono ed informano il progetto del Piano Generale di recupero del Compendio ex minerario di Cave del Predil (UD), hanno lo scopo principale di valorizzare tutto il patrimonio storico, architettonico-industriale, infrastrutturale e sociale che caratterizza la località di Cave del Predil implementando la vocazione di Parco Internazionale Geominerario.



contenuti della proposta

punti di forza

- le fonti sulle molteplici identità sono consistenti
- nel tempo Cave ha avuto e ha un ruolo in più contesti
- esiste una rete di interesse che supera i confini nazionali
- Cave ha una posizione geografica unica e connotante
- è un luogo conosciuto in regione ai più

punti di debolezza

- l'identità più diffusa è legata alla chiusura della miniera
- non esiste un riferimento fisico alle sue molteplici identità
- Cave non è percepibile un' identità condivisa che guardi al futuro

l'ipotesi

un centro di documentazione,
studio e ricerca delle più identità
relazione con i molteplici contesti
di cui è/è stata riferimento

cioè

fare di Cave il luogo di approfondimenti
multi-culturali e multi-disciplinari di sé,
del territorio, di un'area geografica estesa

perchè

- la debolezza di Cave pesa sullo sviluppo del territorio
- le opportunità di Cave sono una risorsa per il territorio
- esistono forme di fruizione ancora non soddisfatte
- le potenzialità delle nuove tecnologie non possono non essere utilizzate in luoghi come Cave

cosa

- definizioni di più percorsi tematici locali e di collegamento con il territorio e le realtà oltre confine
- studio delle trasformazioni del paesaggio, dello sviluppo dell'insediamento, del patrimonio edilizio
- interazione attiva con i circuiti delle miniere dismesse in Italia e all'estero

come

- raccogliendo la documentazione presente altrove
- riordinando e valorizzando quella presente in sito
- creando una rete di interesse multi-disciplinare a più livelli
- definendo attività integrate con quelle del territorio nel tempo

con chi

- istituzioni di gestione e tutela del patrimonio
- enti di formazione ai diversi livelli, regionali e oltre confine
- realtà culturali e scientifiche del Comune e contermini
- realtà culturali e scientifiche oltre confine
- onlus, associazioni sportive, associazioni di categoria

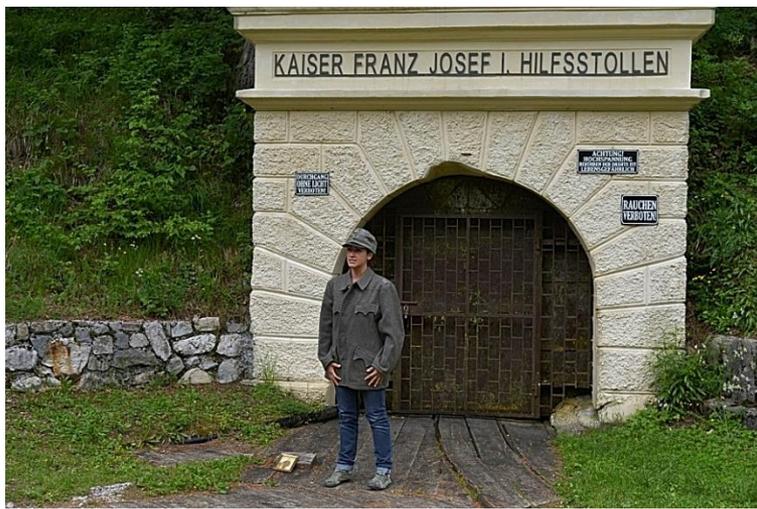
opportunità

- presenza di spazi abbandonati da tutelare, a prescindere
- possibilità di finanziamenti europei transfrontalieri
- possibilità di inserimento in reti di fruizione educativo-turistica locali, territoriali e internazionali
- potenziamento e rivalutazione della risorsa «acqua»
- rete di persone interessate, disponibili a lavorare su Cave



il sito



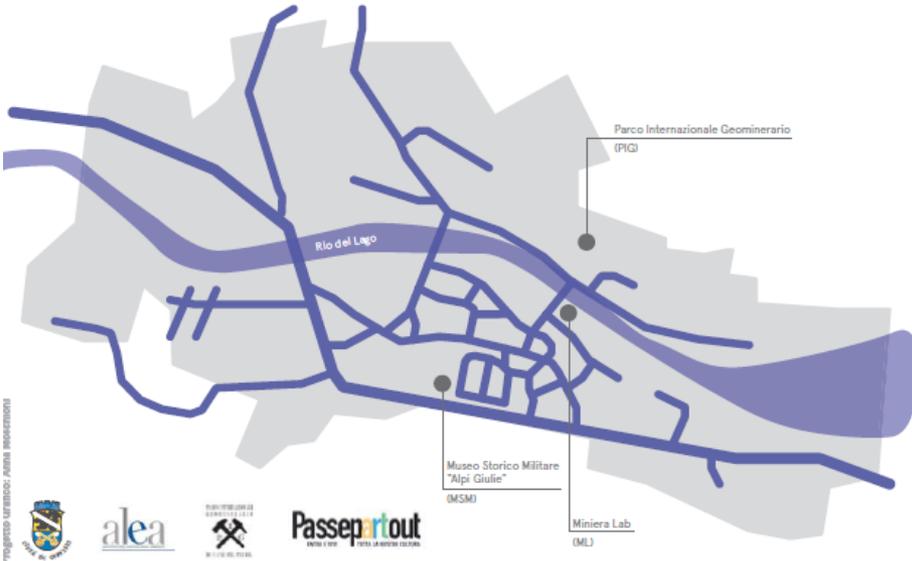


alcuni esempi di valorizzazione



CAVE DEL PREDIL

  cerca @polomusealecave su Facebook e Instagram



Prima della visita è necessario accedere alla biglietteria aperta con seguente orario:

D'INVERNO (dal 1 ottobre al 30 aprile):
dalle 9:30 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 17:30
sabato e domenica, nei giorni festivi
dal 26 dicembre al 6 gennaio
durante la settimana di Pasqua
D'ESTATE (dal 1 maggio al 30 settembre):
dalle 9:30 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 18:30
tutti i giorni feriali e festivi.
È consigliata la prenotazione

INFO E PRENOTAZIONI
Telefono: 0428/876536; 346/7674714
Mail: polomusealecave@aleacoop.it

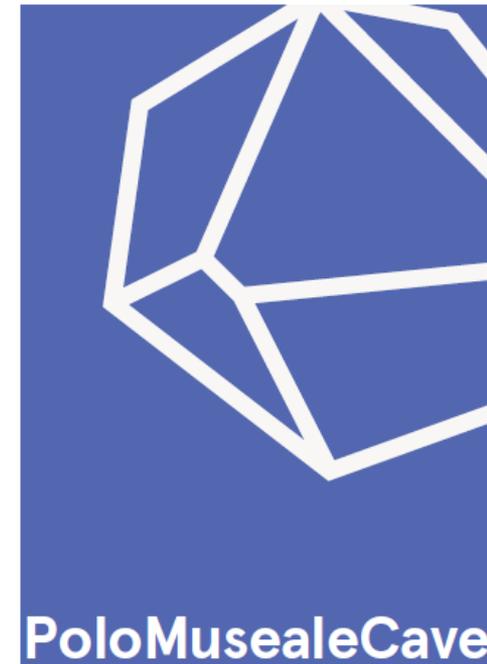
IN MINIERA:

 Durata visita  Durata percorso

 Gradi

COME RAGGIUNGERCI
Coordinate GPS: LAT 46° 26' 31" N—LONG 13° 34' 15" E
Dall'autostrada A23 E55—uscita TARVISIO
Da Tarvisio si prosegue lungo la SS.54 per circa 8 km, in direzione Passo del Predil.
Da Sella Nevea, si procede lungo la SS.54 per circa 5 km in direzione Tarvisio.
Dalla Slovenia, si prosegue oltre il Passo del Predil per circa 5 km lungo la SS.54 in direzione Tarvisio.

INFORMAZIONI UTILI
Altri luoghi interessanti da visitare nelle vicinanze con visita guidata (su richiesta):
batteria di artiglieria di Sella Predil;
forte del lago Predil;
resti dell'antico Vallo Littorio.



ML

La Mostra della tradizione mineraria ripropone, nella prestigiosa sede del palazzo che un tempo ospitava gli uffici della direzione della miniera, i materiali relativi alla complessa storia dell'intero sito minerario, che nel tempo ha fortemente caratterizzato la vita di questa località e dei suoi abitanti.

Questa sede della memoria della tradizione mineraria diventerà anche un centro di documentazione, un luogo nel quale continuare a raccogliere documenti e testimonianze da studiosi, ex minatori, cittadini della valle e appassionati. Il percorso della visita restituisce il racconto di questa valle e delle sue montagne, la vita nel villaggio operaio e all'interno degli uffici (dalla metà degli anni venti del novecento fino alla chiusura), episodi e testimonianze del lavoro dei minatori e delle vicende che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'attività estrattiva, sia in Italia che nella ex Jugoslavia, sino alla lotta contro la chiusura.



MSM

Il Museo storico militare "Alpi Giulie", offre una passeggiata nella storia per comprendere il territorio dove si sono svolti importanti avvenimenti bellici e dove si conserva un'ampia documentazione d'archivio (anche di diversa nazionalità) con reperti ed oggettistica di corredo, dalle guerre napoleoniche alla Seconda Guerra Mondiale. In particolare sono significative le collezioni dedicate alla Prima Guerra Mondiale, che descrivono il fronte sia dal punto di vista dell'esercito italiano che da quello dell'Impero austroungarico.

Il percorso museale si sviluppa lungo i tre periodi di riferimento:

- le campagne napoleoniche antiaburgiche condotte dall'Armata d'Italia a cavallo dei secoli XVIII e XIX
- il teatro operativo della Prima Guerra Mondiale (1915-1918)
- la base di partenza del contenzioso internazionale durante la Seconda Guerra Mondiale



PIG

Il Parco Internazionale Geominerario è meta turistica e didattica di gruppi interessati alla scoperta di zone meno note del territorio nazionale, ricche di storia e tradizioni radicate. Ospita una delle più importanti miniere europee di piombo e zinco attiva dal secolo XI fino al 1991. Le visite guidate (della durata di circa un'ora) sono organizzate a bordo di un treno a trazione elettrica. Un viaggio nel cuore della terra per scoprire minerali, tecniche di estrazione, ma soprattutto per comprendere le fatiche di migliaia di minatori che hanno lavorato per secoli dentro le viscere della montagna.



Il piccolo polo turistico nel cuore delle Alpi Giulie sorge a 900 metri sul livello del mare, tra il Monte Re, il Monte Cinque Punte ed il Lago di Raiblt, circondato da fitti boschi di faggio e abete rosso, pascoli e rocce, un panorama unico sul territorio italiano.

POLOMUSEALE CAVE è il nome del complesso delle strutture museali di Cave del Predil: una realtà particolare, che unisce il Museo della tradizione mineraria, Miniera Lab (ML), il Museo Storico Militare delle Alpi Giulie (MSM) al Parco internazionale geominerario (PIG), creato in seguito all'interruzione dell'attività estrattiva della miniera per renderla visitabile. Il museo minerario affianca l'esperienza della visita alla miniera con un percorso documentario che consente di comprenderne appieno la storia e le peculiarità.

Il polo museale si propone quindi come un sistema integrato, che accoglie i propri ospiti per offrir loro una proposta articolata, nella quale storia, lavoro, ambiente e memoria, si intrecciano in un'offerta che restituisce, assieme alla visita, un'esperienza indimenticabile.

minacce

- assenza di interesse della comunità locale
- disinteresse alla definizione di una progettualità pluriennale
- competizione con realtà ambientali e culturali vicine
- diffidenza verso realtà estranee a Cave e interessate al luogo



PoloMusealeCave

grazie dell'attenzione